



AFFILIATO



## SEGRETERIA GENERALE

Roma li, 21 Settembre 2016  
Prot. n° 1009/16 S.G.

Al Capo del DAP  
Pres. Dott. Santi Consolo  
ROMA

Al Vice Capo del DAP  
Dott. Massimo De Pascalis  
ROMA

Al Direttore Generale del personale  
e delle risorse del DAP  
Dott. Pietro Buffa  
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali e  
per le Relazioni con il Pubblico del D.A.P.  
Dott.ssa Pierina CONTE  
ROMA

Al Provveditore Regionale A.P.  
Emilia Romagna e Marche  
Dott.ssa Ilse Runsteni  
BOLOGNA

Al Direttore della C.R. Fermo  
Dott.ssa Eleonora Consoli  
FERMO

e,p.c

Allo studio legale  
Avv. Mariangela Zupa  
ROMA

**Oggetto: C.R. Fermo – criticità e utilizzo strumento disciplinare.**

Nell'ultimo periodo di cambiamenti al vertice dei funzionari del corpo di polizia penitenziaria presso la Casa di Reclusione di Fermo, si assiste ad un'inspiegabile e intollerabile inversione di tendenza nelle relazioni e nella gestione del personale mai riscontrate ad oggi.

Dalle statistiche in possesso a questa O.S. risulta in modo inequivocabile essere l'istituto della penisola con il più basso indice di assenteismo a vario titolo, tipico segnale di funzionamento, capacità e professionalità dimostrata dal personale di polizia penitenziaria in forza all'istituto fermano.

Dinanzi a numeri così impressionanti e ampiamente verificabili, oggi i vertici dell'istituto marchigiano ritengono che qualcosa non stia andando per il verso giusto, adottando solo negli ultimi mesi azioni disciplinari costanti, per futili motivi, con l'utilizzo di strumenti non contemplati in nessuna normativa vigente; come ad esempio non avere salutato il comandante, aver sghignazzato mentre si parlava con il comandante e così via.

Nello specifico, sembrerebbe che le telecamere installate presso la locale sala regia siano diventate oggetto di controllo per il personale, elargendo per l'appunto rapporti disciplinari attraverso l'utilizzo improprio delle stesse.

L'installazione delle telecamere a circuito chiuso hanno la finalità esclusiva di utilizzo per ragioni di ordine e sicurezza, qualsiasi altro impiego è stato in passato oggetto di rimostranza dinanzi al Garante della Privacy.

A maggior conferma di quanto rappresentato l'art.4 dello statuto dei lavoratori così riformato all'art.23 comma 1 dls 151/15 evidenzia le modalità e i modus operandi di come sia disciplinato l'utilizzo di strumenti audiovisivi nei luoghi di lavoro.

Ora, è evidente che il clima lavorativo in queste condizioni sta rendendo il personale non più sereno nello svolgere le proprie mansioni, personale che oggi è stato messo in discussione con azioni e atteggiamenti alquanto discutibili.

Se il funzionario attualmente Comandante del reparto da qualche mese, ha ritenuto che un ambiente collaudato e funzionante in tutto e per tutto sia meritevole di cambiamenti, appare sconcertante che l'A.D. da più di dieci anni alle redini dell'istituto fermano, perfettamente a conoscenza del personale e delle dinamiche che si ingenerano negli ambienti lavorativi, non ponga rimedio a quanto attualmente si sta verificando, contemplando in toto quanto allo stato attuale si sta ingenerando.

Appare difficile credere che il personale professionalizzato dagli anni e da decenni in servizio presso la Casa di Reclusione di Fermo, sia improvvisamente diventato non all'altezza della situazione e meritevole di "attenzioni" che sfociano in rapporti disciplinari, destabilizzando così un contesto che ad oggi risultava pressoché perfetto nei numeri e nella professionalità del personale.

Alla luce di quanto rappresentato, vogliamo le SS.VV., ognuno per quanto di competenza, verificare e nel caso intervenire in modo tempestivo e puntuale, ritenendo immeritevole che il personale della casa reclusione di Fermo sia sottoposto a pressioni ingiustificate e ripristinare quello stato di benessere più volte enunciato dalla nostra amministrazione.

Si rappresenta che qualora la tendenza continui su questo standard, la scrivente O.S. sin da ora valuterà le eventuali irregolarità affidando il mandato al proprio studio legale per gli accertamenti giuridici del caso.

Inoltre si preannuncia che è intenzione della scrivente O.S., qualora non vi siano iniziative pertinenti, di organizzare una manifestazione di protesta dinanzi l'istituto con la partecipazione di esponenti politici del quale mi pregio di rappresentare, nonché la presenza di testate giornalistiche per rendere edotto l'opinione pubblica delle condizioni in cui è costretta ad operare la polizia penitenziaria.

Certi di un cenno urgente di riscontro si porgono i più distinti saluti.

II SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Aldo Di Giacomo



Segreteria Generale: 3898891634 Cod. Fisc. 920

[spp.segreteriagenerale@gmail.com](mailto:spp.segreteriagenerale@gmail.com) – [www.sindacatospp.it](http://www.sindacatospp.it)

